

Abbonamento Postale

# IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

## IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

**Il Bacchiglione** avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

**Il Bacchiglione** pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

### IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

### RACCONTI SORPRENDENTI

**Il Bacchiglione** ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

### DUE FRATELLI

**Il Bacchiglione** mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 19 Dicembre

### AVVISO

Essendo verso la fine l'anno 1880 si pregano i signori Abbonati in arretrato di pagamento a voler mettersi in regola entro il corrente dicembre a togliimento di sospensione o ritardo nell'invio del giornale.

L'Amministrazione

### Rochefort e Gambetta

I pusilli si spaventano e scandalizzano delle lotte fra quelle due grandi personalità francesi che sono Rochefort e Gambetta, i quali ebbero, sì l'uno che l'altro, parte così importante nella caduta dell'impero napoleonico, e, questo caduto, si trovarono lanciati senza volere dallo improvviso scatenarsi degli avvenimenti in parte diametralmente opposta. E così la vecchia amicizia che li rese nelle supreme lotte per la libertà della patria, si potè mutare in terribile rivalità procreatrice di livori e di odi.

Ma se questi sono fatti personali, vi è al di sopra di essi il grande principio che in Francia la libertà trionfa e le restituisce il pristino splendore e la massima ricchezza; se maggiore la lotta in-

dividuale, maggiore lo sprazzo di luce che irradia sul paese e sfruttando ambizioni ed ingegni fa che ne emerga più spiccato l'interesse del pubblico.

Ovunque le grandi repubbliche ci fecero assistere a queste gare; ovunque ebbero il massimo splendore al loro tempo.

Così i grandi tempi di Atene sono quelli in cui dominavano Pericle e Cleone, quello moderatore dei pubblici interessi, questo agitatore del popolo. E tutte le forze della repubblica si tennero deste in tutte le classi sociali e così soltanto quello potè essere il secolo di Pericle.

L'attuale condizione della Francia assomiglia moltissimo a quello del tempo di Pericle. Gambetta vi fa da moderatore ed è il capo vero dello Stato, mentre Rochefort colle sue agitazioni tiene vivo il sentimento nazionale.

Come Pericle cozza con Cleone, così Gambetta cozza contro Rochefort e da questa reciproca opposizione sono entrambi costretti a porre la propria persona in seconda linea non avendo, per emergere, altri mezzi che quello di farsi antesignani dai pubblici interessi.

Come allora, la rivalità prende oggi bene spesso proporzioni allarmanti, ma l'agitazione man ma-

no si calma perchè quegli uomini sono grandi e potenti soltanto per gli interessi rappresentati, e questi scandali che più o meno intaccano, entrambi li costringe ad essere più guardinghi ed a meglio operare.

Prodigi questi che si ottengono unicamente presso i popoli veramente liberi! Che se non v'è regime perfetto — come non v'ha cosa umana perfetta — devesi pur ritenere mirabile quello che dal male fa scaturire tanta somma di beni.

La Francia si avvia in questo modo a sempre migliori destini. E precipua fontene è l'atrito prodotto dalla libertà, che tutto agita e commove ed impedisce il predominio di un uomo qualsiasi.

Oggi è suonato un momento ben triste per Rochefort: nella sua rivalità ebbe a perdere quasi una battaglia! Indocile, impetuoso, inconsiderato, smaniosissimo come l'ateniese Cleone, egli si fece una posizione quasi impossibile coi suoi virulenti attacchi contro Gambetta. Se avesse taciuto, nessuno avrebbe potuto fargli rimprovero se al Gambetta — allora suo amico e non rappresentante i poteri dello Stato ma soltanto influente nei suoi meriti — avesse chiesto l'appoggio per salvarsi la vita nel momento del terrore inaugurato dai versagliesi. Stando sulla negativa, difendendosi cogli impropri, fu per scavarsi un abisso, perchè abilmente Gambetta fece contro lui prevalere le corde del cuore — tanto potenti sui popoli, e specie sul francese — come quello della imperturbabilità del carattere e della gratitudine.

Gambetta oggi sembra padrone ormai su tutta la linea della situazione della Francia. E ciascuno deve impensierirsi di questa onorifica posizione fattagli dalla sua riservatezza e dall'audacia dell'avversario.

Ogni uomo ha i principii propri, e così anche Gambetta ha i suoi. Egli tribuno ai tempi dell'impero ne minò la esistenza colla forza dell'eloquio; egli dittatore ai giorni dei disastri salvò l'onore della Francia; egli moderatore nei giorni del concentramento destreggiando fra reazionari e radicali ne sanò in nome della libertà repubblicana le piaghe. Ma ora coltiva vasti progetti; e il discorso di Cherbourg e la tentata missione del Thomassin in Grecia mostrarono che anela condurre la sua nazione anche alla riscossa di guerra.

Chi impedi, tre mesi or sono, la esecuzione di quei progetti? chi fece rivivere la speranza di pace ch'erasi ormai dileguata?

Rochefort che in prò della pace si pose ad agitare le masse contro Gambetta! Se dunque oggi l'influenza di Rochefort si è eclissata, il Gambetta potrà riprendere la propria azione per la esecuzione dei suoi progetti, e forse gettare

l'Europa nelle incertezze della guerra.

Ecco perchè l'Europa deve seriamente impressionarsene, e tenere dietro con cura allo scioglimento della questione — in apparenza tanto personale — di quelle due spiccate individualità.

È però spenta del tutto l'influenza del Rochefort?

Noi crediamo di no; perchè infine dei conti nei paesi, liberi come più sopra dicemmo, riteniamo che un uomo non possa farsi potente e dominare che in nome dei principii che rappresenta. Scossa la pubblica fiducia in Rochefort, ne rimangono i principii, e in nome di questi principii Luisa Michel, una delle grandi agitatrici, dichiara ormai di non averlo abbandonato. Rochefort può quindi in breve riaversi e ricuperare la fiducia nello stesso modo che la perdette, perchè il popolo nell'apparente mobilità è fermissimo nel fondo a guardare alla sostanza.

Rochefort potrebbe sparire soltanto se altri lo surrogasse alla direzione del popolo; ovvero se i principii sostenuti da Gambetta trionfassero del tutto nella pubblica opinione.

La gara d'oggi non può quindi che considerarsi come una sosta, o come uno dei tanti avvicendamenti delle cose umane pel trionfo dei principii umanitari e liberali.

Vi assistiamo da anni: e la libertà fece sempre nuovi passi e procurò insperata grandezza alla Francia: appunto come ai tempi ateniesi Pericle e Cleone nelle loro gare personali tennero sempre vivo il pubblico sentimento e portarono ricca e potente la loro città ad un apice di gloria non ancora da nessuno raggiunto al mondo.

### Consorzi ed appalti

Si annunzia da Roma che sono terminate le operazioni riguardanti i nuovi contratti d'appalto e di abbonamento del dazio consumo nei comuni aperti, per il quinquennio 1881-85. Si costituirono 871 Consorzi volontari, che comprendono 4526 comuni, per un complesso di canoni di lire 9,209,044. Furono appaltati 3358 comuni, per lire 4,899,844. Resta da provvedere a soli 29 comuni, che rappresentano un reddito daziario di circa lire 7,000.

### RASSEGNA ESTERA

Il *Diritto* mette in forse che la questione danubiana sia stata sciolta a seconda dei desideri dell'Austria; speriamo sia vero, tanto più che ciò troverebbe anche più in armonia colle notizie che precedevano quest'ultima.

Grande confusione del pari sulle notizie greche. Il nostro Senato non ha soltanto udite le dichiarazioni di Cairoli favorevolissime ai sentimenti greci siccome aventi base sul principio di nazionalità, ma anche il Mamiani espresse le simpatie al ministro Comonduros. E' quindi nello stesso nostro prudentissimo Senato una vivissima corrente di simpatie verso la Grecia.

Però si vede che qualche cosa di importante sta oggi trattandosi anche

per gli affari greci, e le potenze dimostrano tutte di interessarsene. — L'Haymerle nelle delegazioni austriache ha potuto usare tali parole che lo stesso inglese Dilke può farne tesoro. — Le note turche accennano ad una rettifica di frontiere in senso certamente contrario alle decisioni della conferenza di Berlino: ma la Grecia ha perfetta ragione nel respingere ogni linea che non comprenda Giannina e Metzovo. Ciò dovrebbe stare nelle mire di quelle potenze che devono desiderare un argine all'invasione dello slavismo. Però forse l'opinione che Jannina e Metzovo debbano venire compensate con Candia, può farsi strada non ostante le smentite che si spargono in proposito. — La Turchia per sua parte meno vi ricalcitrerebbe perchè non osteggerebbe quegli albanesi che le si mostrano tanto fedeli, mentre poi Candia per essa non è che la sorgente di inciampi e non le offre alcuna risorsa anche per l'autonomia semi-completa che dovette concederle per l'ultima insurrezione.

A nostro parere la Grecia dovrebbe istessamente insistere per Jannina e Metzovo, perchè Candia prima o dopo l'avrebbe del pari. In ogni modo per la pace europea non ci stupiremmo punto se vedessimo accolta l'altra soluzione.

### CORRIERE VENETO

Da Treviso

18 dicembre.

Ottimo pensiero fu quello del Cav. Benzi, professore all'Istituto Tecnico, di tenere delle conferenze agrarie, e con piacere ho osservato che la buona intenzione e le fatiche dell'egregio professore sono in qualche modo ricompensate da un concorso abbastanza numeroso composto per la maggior parte di possidenti e coloni.

Anche la scuola di pastorizia che tiene ogni domenica al Comizio Agrario il dott. Barpi è frequentata dai nostri contadini.

L'opera del cav. Benzi e del dott. Barpi e lo scopo ch'essi si sono prefissi vengono validamente coadiuvati e sostenuti dal giornale bimensile *Il Contadino*, diretto dal dott. Zava, e ch'io raccomando ai lettori del *Bacchiglione* come quello che non può che riuscir utile in sommo grado a tutti coloro che desiderano col bene dei loro coloni la prosperità dei propri interessi.

Pur troppo nelle nostre campagne regna ancora sovrano il pregiudizio in ogni cosa; ma gli effetti fatali di esso vengono sentiti più di tutto dall'agricoltura e dalla pastorizia.

E' proprio del nostro contadino di esser stazionario e di ripetere di continuo l'aforsima: mio padre e i miei vecchi hanno fatto così e così faccio anch'io. Questa sbarra posta alla applicazione dei nuovi portati della scienza, ad ogni costo deve esser tolta di mezzo e non si può che render lodi a coloro che con ogni lor possa combattono il pregiudizio e l'errore, e far voti che l'Italia, nazione agricola per eccellenza, trovi in ogni più piccolo villaggio dei giovani che si occupano del bene e del miglioramento delle classi agricole come il Benzi, il Barpi ed il Zava.

Lunedì prossimo si raccoglie il Consiglio Comunale e fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno trovo:

1. Rinnovazione della Giunta Municipale;
2. Nuovo Cimitero comunale;

a) Approvazione del progetto,  
b) Provvedimenti finanziari per la sua esecuzione;  
3. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale che cessa e dei tre membri del Consiglio stesso rinuncianti.

Giorni sono ebbro luogo nei Comuni della Provincia le elezioni dei Consiglieri della Camera di Commercio ed Arti e riuscirono:

De Donà Gio. Batta con voti	87
Mascato Gio. Batta »	85
Ancilotto Agostino »	83
De Poli Francesco »	81
Brunelli Giovanni »	74
Minesso Leopoldo »	72
Franceschini Antonio »	72
Appiani Graziano »	40

Da queste cifre si arguisce subito che gli elettori non accorsero numerosi alle urne come era loro dovere e che pur troppo non da tutti è conosciuta l'importanza e l'utilità delle Camere di commercio. Ma v'ha di più. Fra gli eletti vi sono degli incompatibili se si deve rispettare l'articolo 10 della Legge che regola la importante istituzione.

Vedremo a che riusciranno le pratiche fatte al Ministero in proposito.

Per finire.

Nella nuova sessione della Corte di Assise si discusse un importante processo per falso. Le splendide ed ingegnose difese degli avvocati Cattanei e Giurati riuscirono a far andar assolti i due imputati e, ci metto la testa, a suscitare la più viva espansione ed insolito esaltamento all'articolista che s'occupò giorni or sono nella Gazzetta di Treviso del processo Michielin, posto ch'ei si trovasse nell'aula, cosa di cui io non dubito perchè un'anima che percorre faticosa le libere e feconde palestre degli invidiati cultori delle scienze, non poteva mancare alle elucubrazioni che si fanno dinanzi la nostra Corte d'Assise.

Ah, Bacchiglione, Bacchiglione! Perchè dimenticarti così della tua rubrica Una al di?....

SIEBEL.

**Cavarzere.** — Nelle valli di Cavarzere presso Chioggia avvennero disordini gravissimi per questioni sul diritto del detto Vaganivo.  
I contadini, dichiarandosi affamati, resistettero alle diminuzioni delle guardie forestali.  
Un contadino fu ucciso, una guardia ferita.  
Ieri sera partì a quella volta una commissione giudiziaria.  
**Chioggia.** — Ci scrivono in data 17 dicembre:  
I nomi che corrono di bocca in bocca fra gli elettori liberali per la prossima elezione sono due, quello dell'avv. Cesare Parenzo e quello del dott. Roberto Galli.

Appendice del Bacchiglione N. 64

## UNA VENDETTA ORIGINALE

A tali parole ebbe la soddisfazione di udir Silvana sbatacchiare con rabbia la finestra della sala ch'era rimasta semi aperta e dietro la quale essa guardava quanto accadeva.

Crettè compianse sinceramente l'amico.  
Ruggero voleva andar dal signor di Royancourt, provocarlo, battersi con lui, ma Crettè lo trattenne.

— Caro mio — gli disse — la tua posizione è falsa, e non puoi prenderla che con te stesso perchè te la sei voluta; bisognava aver pazienza, spiare tua moglie ed il marchese, sorprendere alcune prove ed allora, appoggiato a queste prove, sfidare il signor di Royancourt. Ma tu nulla hai veduto, nulla sai; ancor ieri hai ricevuto quest'uomo in casa tua; è successo qualche cosa di nuovo da ieri ad oggi? hai tu da ieri a rimproverargli alcun che? No; esso non è neppure venuto a casa tua. Il signor di Royancourt risponderà che non sa ciò

Ciascuno di essi sarebbe un'ottima scelta; e non spetta a me di decidere. A giorni avrà luogo una riunione elettorale che sceglierà il candidato d'accordo con gli amici di Cavarzere. Chiunque riesca proclamato in questa adunanza, il candidato di Sinistra di Chioggia sarà uno solo; nessuno vorrà portar divisioni in un collegio che è di cuore colla Sinistra da tanti anni e che spera ancora dalla Sinistra completa giustizia.

La Destra non trionferà neppure questa volta, perchè noi l'abbiamo sperimentata anche troppo; e voteremo compatti per quel nome che avremo scelto.

**Pasiano.** — Il dott. Antonio Micheloni, notaio residente ad Azzano Decimo, fu traslocato a Pasiano nei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

**Pordenone.** — Si fanno grandi elogi a quelle scuole a merito del direttore Baldissera.

Vi si è introdotto l'ottimo sistema di un giornaleto in cui si espongono i rapporti che devono sussistere fra la famiglia e lo scolaro.

**Treviso.** — Scrive la Gazzetta di Treviso:

A proposito della notizia pubblicata e non rettificata poi, il Consiglio di Stato ha tanto sospeso l'attuazione dei lavori sul tronco ferroviario Signoresa Treviso, che ivi lavorano giornalmente ben 400 braccianti, numero che sarà fra breve aumentato.

— E' aperta presso l'Ufficio municipale dal 20 al 31 corr. l'iscrizione alla scuola serale e domenicale d'arti e mestieri, testè istituita.

**Udine.** — Il prefetto Mussi fece la sua visita di congedo al municipio. Fra pochi giorni egli parte per la sua nuova destinazione.

— Nel novembre del 1880 la Regia dei tabacchi riscosse in Friuli Lire 210,436,30, cioè L. 6,256,75 più che nel novembre 1879.

**Venezia.** — Il signor Guglielmo Schwarz, che da parecchi anni amministrava il dazio consumo in Vicenza per conto della Ditta Trezza, fu dalla Ditta stessa incaricato di dirigere l'azienda daziaria di Venezia. Dicesi che lo Schwarz sia un valente impiegato e che a Vicenza egli godesse la simpatia di tutti per l'animo retto e le cortesi maniere.

**Vicenza.** — La nuova sottoscrizione pel monumento a Vittorio Emanuele salì a L. 2120,08.

## CRONACA

**La nostra pellagra.** — Non arricciate il naso, o cittadini, alla lettura di questa rubrica; non trattasi punto di quella malattia tremenda che è la consorteria, ma della pellagra che per la miseria invade le nostre campagne, e di cui però è, in gran parte, causa appunto la consorteria pel modo con cui i nostri consorti spadroneggiano e ammanistrano e detengono in proprietà le terre.

L'eco dei nostri guai si ripercuote nella Lega della Democrazia da cui togliamo importanti notizie, desunte dall'ultima inchiesta deliberata in proposito.

« La nostra provincia conta 346,887

abitanti, ripartiti in otto distretti.

« L'inchiesta però, per difetto d'informazioni, difetto proveniente dalla biasimevole incuria di molti municipi, non poté estendersi che ad una parte della popolazione e precisamente a 264,386 abitanti.

« Di questi, quanti sono i pellagrosi? L'inchiesta ne numera 18,435; sicchè per ogni cento abitanti della provincia di Padova ve ne sono sette affetti dalla pellagra!

« I 18,435 pellagrosi vanno ripartiti nei rispettivi distretti come segue:

Camposampiero (pellag.)	5075	16	010
Padova »	7214	8,58 »	
Monselice »	1397	7,89 »	
Conselve »	1382	7,16 »	
Cittadella »	1179	3,79 »	
Este »	995	3,02 »	
Piove »	710	4,24 »	
Montagnana »	483	1,63 »	

« Delle cause della pellagra è proprio inutile il discorrerne, tanto esse sono note: si possono tutte riassumerle in una sola parola: Miseria.

« Il contadino della nostra provincia, cotanto decantata per la sua ubertosità e per la sua ricchezza, trattato malissimo dal padrone che lo lascia vivere — se la sua si può dir vita — nella più completa miseria.

« Scarsa e cattiva polenta, perchè, il Maiz di cui è composta è imperfetto per mala maturazione o per crittogame generate da umidità — ecco il nutrimento principale del nostro contadino, ecco la sua base di alimentazione. Abita in catapecchie di canne umide, prive di luce e di aria e, con tutto ciò aperte alle intemperie, spesse volte vicine al letamaio da cui emanano vapori certo non salubri. E se il cibo è pessimo, l'acqua, che beve il contadino, non è diversa; poichè mancandogli il pozzo, egli è costretto ad attingerla nel fosso meno discosto dal casone, ed è acqua stagnante o limacciata.

A Mantova dove si fece consimile inchiesta si devono alle seguenti risoluzioni che meritano venire riportate per norma dei nostri padroni:

« Questi provvedimenti, riassunti in brevi parole, sono:

« Costituzione, in ogni Comune di una Giunta o Comitato, che, dai primi esordi di manifestazione del male, raccolga i pellagrosi del Comune in casa di ricovero e vi li nutrisca acconciamente, o presti loro cure a domicilio.

« Fondazione di casse comunali di prestito ammortizzabili per la istituzione delle colonie degli agricoltori avventizii.

« L'istituzione d'una Commissione permanente provinciale contro la pellagra presso la deputazione provinciale, Commissione che sia centro delle Giunte comunali, e che proponga premii ed incoraggiamenti ai benemeriti nella cura della pellagra e nei provvedimenti preventivi, riferendone al governo e promuovendone leggi o decreti conducenti allo scopo.»

Non abbiamo invero troppa fiducia in questi provvedimenti, che sono troppo palliativi.

In ogni modo la questione è troppo seria perchè, una volta posta, la si debba abbandonare: di fronte alle terribili statistiche offerteci e alle dolorose cause che le promuovono, non resta che a deplorare come qui non si pensi che a gare di parte e a spese di lusso, mentre tanti sono i bisogni.

« Altro che musei e capelle di Giotto! Altro che sussidi ai teatri! Chi ha cuore, chi ha un po' di cervello, ecco qua dove impiegarli, dove farsi onore, dove essere utile veramente alle classi diseredate.»

**Notai.** — Il consiglio notarile fa noto che ha ordinato l'iscrizione del signor Masperoni dott. Cesare con residenza in Anguillara nel ruolo dei Notai in questo Collegio al n. 38, e che ha ammesso il sunnominato signor Notaio all'esercizio delle sue funzioni nella sede indicata a termini di Legge.

**Palazzo delle Poste.** — Pei contratti di vendita e di permuta fra il demanio e il comune di Padova e costruzione di locali pel servizio postale la commissione parlamentare era composta dei deputati Romanin-Jacur, Plebano, Pullè, Chinaglia, Rizzardi, Della Somaglia, Luporini, Ercole e Ciardi.

La Commissione si costituì nel seguente modo: presidente Chinaglia — segretario Pullè — relatore Romanin-Jacur.

**Avviso di concorso.** — È aperto il concorso al posto di R. Conservatore e Tesoriere presso l'Archivio Notarile della Provincia di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2,500, coll'obbligo di prestare cauzione in L. 200 di rendita.

Le istanze devono venire presentate al Consiglio notarile a senso della circolare 8 gennaio 1880 del ministro di grazia e giustizia.

**Trasporto pane.** — Riuscito deserto il primo incanto avrà luogo il secondo il 27 dicembre presso la Direzione del locale Commissariato militare per il trasporto del pane da munizione dal magazzino Sussistenze militari di Padova alla locale Stazione ferroviaria.

Tale impresa avrà la durata di un triennio da cominciare col 1 gennaio 1881 per terminare con tutto 31 dicembre 1883.

**Mendico ladro.** — Le porte aperte solleticano troppo la pubblica curiosità; quando vi si vede dentro un po' di grazia di Dio, per chi specialmente è miserabile, figuratevi se non viene l'acqua in bocca al desiderio di poterne approfittare.

La nebbia cadeva giù fitta fitta che

— Oh, guarda Basco — gli disse — che diavolo fai tu qui?

— Ah, mio Dio, signor cavaliere, è il cielo che vuole che io vi incontri: venivo a cercarvi.

— E perchè fare?  
— Per consegnarvi una lettera del mio padrone. Ma parliamo basso, vi prego, perchè mi sembra che ci ascoltino.

— E chi ci ascolterebbe, di grazia?  
— Tutto il mondo, signore, tutto il mondo. Non sapete adunque ciò che accadde laggiù?

— Dove laggiù?  
— A Parigi.

— Sono tre mesi ch'io non ne ho ricevuto notizia.

— Ebbene, il mio padrone fu interrogato l'altr'ieri mattina e minacciato della Bastiglia.

— Eh via! Crettè minacciato della Bastiglia?  
— Sì, signor cavaliere, la è come ve la dico.

— E perchè della Bastiglia?  
— Perchè ha sfidato il signor di Royancourt, che non ha voluto batterli.

— E tu dici che hai una lettera per me?  
— Sissignore.

— Che mi dà tutti questi dettagli?  
— Probabilmente.

— Allora consegnami questa lettera.

pareva piova: a ragione quindi moltissimi tenevano l'ombrello aperto per ripararsi.

Un individuo che risponde alle iniziali C. A. vagava per la città mendicando. Quando fu davanti alla casa del signor Antonio Marcon trovò la porta aperta e vedendo un ombrello pensò che andasse a meraviglia. Considerò che in quella casa mezzi da coprirsi ne hanno anche troppi e quindi quell'ombrello poteva almeno ripararlo dall'umido tanto più che aveva le vesti tutte sdruscite. E lo prese e se ne andò; ma i carabinieri, non badando alle sue considerazioni filosofiche, lo sorpresero ed arrestarono.

**Sacco nero della Provincia.** — Ecco piccole notizie della provincia:

a) In Camposampiero dal pollaio aperto del contadino Giovanni Barisa furono esportati alcuni pollami pel valore di lire trenta. I ladri sono sconosciuti; probabilmente passeranno meno male le feste natalizie.

b) Anche in Abano, da un pollaio similmente aperto, del possidente Fachinato, furono involati alcuni polli pel valente di lire trentotto. Buoni anche questi per le feste!

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. L'ordine quindi è perfetto; non fu arrestato nemmeno un questuante.

I signori malviventi hanno certo avuto paura della nebbia uggiosa e saranno rimasti chiusi nelle loro case.

**Bollettino degli oggetti trovati** e depositati presso la divisione I municipale.

Per la seconda volta

Un manicotto.

Un guanto di stoffa.

Un paio guanti di pelle.

Un velo nero.

Un sacco di stracci.

Un fazzoletto da naso.

Una chiave.

Per la prima volta

Un portamonete con pochi centesimi con varie carte di niun valore ed un viglietto del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Quattro chiavi.

Una al di. — Bernardino ha un credito verso un tale ch'egli non conosce. È una cambiale a lui giunta. Prima sua cura è quella di chiedere informazioni di questo suo debitore.

— È un gran galantuomo, ma è vecchio e cieco.

— Cieco! — esclama Bernardino — Allora sono perduto!... la mia cambiale è a vista!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 17

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 3.

**Morti.** — Valdemarca Angelo fu Antonio d'anni 71 mesi 10 cuoco vedovo — Zanon Teresa fu Antonio casalinga

— Perbacco, signore, non è mica facile qui, atteso che la tango cucita tra la fodera ed il vestito; ma se il signor cavaliere vuol tornare con me all'albergo del Delfino...

— Ma perchè tante precauzioni?

— Il signore ne sarà certamente informato leggendo la lettera del mio padrone. Quando il signor marchese vide entrar gli ufficiali di polizia in palazzo, sospettò di qualche cosa, scrisse all'istante questa lettera pel signor cavaliere, m'ha ordinato di nascondere bene, eppoi mi disse: « Va, piccolo Basco, e corri sinchè incontri il cavaliere d'Anguilhem. È io sono partito subito ed eccomi.

— Allora vieni all'albergo senza più tardare, amico mio, perchè ho gran fretta d'aver questa lettera.

Tutti e due s'allontanarono a gran passi e giunti al Delfino, salirono in una camera e vi si chiusero.

— Io manco di rispetto al signore, togliendomi il vestito alla sua presenza — disse Basco — ma non posso fare altrimenti.

— Fa pure, ragazzo mio, e fa presto. Basco scucì la fodera dell'abito e ne trasse un biglietto che consegnò a Ruggero.

Questi lo aprì con avidità e lesse quanto segue:

(Continua)

nubile — Scanferla Pietro fu Antonio d'anni 76 industriante, vedovo — Nicolò Antonio fu Marco di anni 48, forniere, coniugato. Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D' OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: L'operetta: *Un matrimonio fra due donne* e il ballo: *L'Orfana di Ginevra* — Ore 8.

**BIRRARIA STATI UNITI.** — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

### Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.90.  
Pezzi da 20 franchi — 20.72.  
Doppie di Genova — 82.00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.20.  
Banconote Austriache — 2.22.

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.30 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.60.  
Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Sagala 22.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

### CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"

### COLLEGIO DI CITTADELLA

(Sezione di Cittadella)

Votanti 213  
**Squarcina 67**  
Tolomei 140  
Nulli 6

(Sezione di Camposampiero)

Votanti 116  
**Squarcina 52**  
Tolomei 60  
Nulli 4

### RIASSUNTO

Iscritti 874.  
Votanti 329.  
**Squarcina 119.**  
Tolomei 200.  
Dispersi o nulli 10.

### Ballottaggio

#### Notizie interne

La Commissione per l'inchiesta agraria pubblicherà il primo volume della sua relazione ai primi di gennaio. Vi sarà premesso un lavoro di Jacini.

Tutti i giornali constatarono che i funerali del senatore Boncompagni a Torino riuscirono commoventi ed imponentissimi.

Credesi che Giannotti verrà destinato alla legazione di Washington. Le dimissioni di Desancis furono decise dai 63 voti contrari raccolti nella votazione del suo bilancio.

#### Notizie estere

Girardin pubblica nella *France* una lunga lettera ai suoi elettori, nella quale dice che spirato il suo mandato si ritira dalla vita politica. Niega di aver tradito tutti i governi; dice averli aiutati tutti senza servirne nessuno. Raccomanda ai suoi elettori Blegannon, repubblicano costituzionale.

Dilke e Goschen si sono abboccati con Saintilaire e con Gambetta. Insisterebbero perchè la Francia inizi nuove trattative per la questione greca.

I bonapartisti, riuniti presso il principe Napoleone, per concertarsi sul contegno da prendere riguardo alla legge sul servizio obbligatorio per seminaristi, non sono riusciti a mettersi d'accordo.

Cissey muoverà un nuovo processo al deputato Laisant innanzi al tribunale di Nantes.

Un'assemblea di 600 israeliti, biasimando la mancanza di tatto nel contegno di alcuni singoli individui, affermò i sentimenti nazionali e patriottici degli israeliti tedeschi.

Telegrafano da Praga: L'Elba è straripata presso Ausing mandando una vastissima plaga. L'inondazione si estende.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 19.

Seguita la discussione sul bilancio della marina.

Sul capitolo 33 **Ricotti** rammenta la discussione sul tipo delle navi di prima classe essendo ministro **Saint-Bon**, dalla quale risultò che la Camera non dissentiva dalle idee di quel ministro.

Ora viene risolta la questione, e l'oratore, contrariamente all'opinione di **Maldini**, ritiene la Camera competente a risolverla dal lato tecnico e massime dal lato finanziario; anzi è competente dal lato tecnico meglio che gli uomini speciali non avendo preconcetti com'essi.

Confuta le obiezioni di **Maldini** sulla costruzione delle grandi navi soffermandosi specialmente su quella delle incapacità di molti dei nostri porti a riceverle.

Dimostra che i principali lo possono e che lo potrebbe anche Venezia se il ministero volesse spendere due milioni per approfondire il canale di Malamocco.

Si meraviglia poi che il ministro non abbia messo in cantiere la quinta nave sul tipo dell'Italia ottemperando al volere espresso da due anni alla Camera.

Questo ritardo deriva perchè il ministro preferisce il tipo chiamato **Acton** che è solo una trasformazione del tipo **Duilio**.

Come può dunque incolparsi la commissione di mancare alla legge perchè sospende la costruzione di due navi di nuovo tipo? Avrebbe peraltro desiderato che essa esprimesse più francamente la sua opinione in proposito di detto tipo.

Quanto ai giudizi emessi sopra esso da uomini competenti, eletti dal ministro, alla Camera osserva che due o tre soltanto hanno approvato tutti i requisiti.

Esaminando poi la forza, la velocità, la pescaggio, il corazzamento ecc. del nuovo tipo dimostra come siasi preso a riprodurre in esso quei caratteri del **Duilio** o **Italia** proprio in ciò che l'uno o l'altra hanno di men buono.

Dimostra inoltre, con analisi tecnica che quattro navi della squadra **Saint-Bon-Brin** sono molto superiori sotto ogni aspetto ad otto di una squadra **Acton**.

Dal lato finanziario le prime costano 96 milioni, le seconde 128.

Con le prime noi siamo sicuri da ogni offesa e padroni del mare per la velocità e resistenza, con le altre no, perchè prevalgono le squadre delle altre nazioni.

Parla poi del parere del Consiglio superiore di marina favorevole al ministro.

Crede se ne debba tener conto, ma non che abbia grande peso per la Camera, poiché non furono chiamati e interpellati **Saint-Bon** e **Brin** che sono le prime autorità italiane in cose di mare.

Conchiude esortando il governo a mettere in cantiere senza ritardo la quinta nave sul tipo **Italia** e piuttosto che navi medie costruire arieti potenti e veloci e torpediniere come complemento al nostro naviglio di guerra.

**Di Lenna** discorre dei trasporti marittimi delle truppe opinando si abbiano navi onerarie bastevoli per bisogni più urgenti e sianvi non pochi piroscafi postali e commerciali in sussidio di quelle.

**Geymet** mantiene quanto disse circa la capacità dei porti. Circa il tipo delle navi associasi all'opinione di **Ricotti** ritenendo le navi del tipo **Italia** segnare un grande perfezionamento nell'arte delle costruzioni navali e della guerra di mare.

**Sani** giustifica la decisione della commissione, presa in ossequio all'ordine del giorno della Camera che prescriveva non si ammettesse la costruzione di nuove navi senza che il ministro presenti i disegni. Ricorda l'ordine del giorno che plaudiva alla splendida riuscita del **Duilio** ed agli illustri suoi autori. Si stupisce quindi che ora si revochi in dubbio l'utilità di queste grandi navi e si cerchi di retrocedere. La controversia nondimeno è di somma importanza e per essere risolta con utilità del paese abbisogna di discussione serena e profonda. Quindi la commissione ha proposto la radiazione delle due navi dal capitolo, non per escluderle ma per sospendere la risoluzione.

**Luparini** fa osservazioni sulla spesa per le navi e sulla necessità di seguire il tipo delle colossali per la difesa del nostro paese.

**Botta**, relatore, dice che la commissione non fece questione della gran-

dezza delle navi ma soltanto di legalità, attenendosi al voto della Camera del 23 aprile 1880 ed alla legge organica della marina. Formulò l'uno dopo l'altro gli ordini del giorno che il ministro non accettò e quindi adottò in maggioranza di proporre la sospensione dell'iscrizione delle due nuove navi nel capitolo. Come parte della minoranza egli, relatore, fa voti perchè presto si risolva la questione delle nuove costruzioni.

Il ministro **Acton** vuole ristabilire alcune verità di fatto alterate da qualche oratore, e ciò per dissipare le cattive impressioni che possono avere prodotte. Dice non esser vero che la Francia segue il sistema delle grandi navi e neppure l'Inghilterra che su 57 corazzate, ne ha una sola che uguagli la forza del nostro **Duilio**. Da poi informazioni sulla forza e velocità del nuovo tipo che intende far costruire. Ripete aver comunicato alla commissione i pareri dei comitati tecnici e del consiglio superiore di marina, non mancare che quello del Comitato dei disegni che promette di presentare. Ha pure esposte le condizioni nautiche e militari del tipo da lui preferito, ed ora aggiunge essere di 7500 tonnellate e costare 15 milioni ciascuna nave. Protesta non aver punto ritardate le costruzioni in corso, come lo accusa **Ricotti**. Risponde alle altre obiezioni contro le nuove navi sostenendo che non si tratta di cambiare il tipo ma di migliorarlo esistente, meglio adattandolo alle nostre condizioni. Dice a **Di Lenna** che confida aver mezzi sufficienti per i trasporti marittimi di truppe, e ad **Albini** che buona parte delle somme stanziata in bilancio sono assegnate al cantiere di Spezia.

**La Porta** espone nuovamente i motivi che indussero la Commissione a cancellare la dizione delle due navi e dichiara che v'insiste. Prega il ministro ad accettare l'ordine del giorno che non suona sfiducia, ma solo la necessità di rimandare al bilancio definitivo la questione, quando cioè si sarà avuto modo di esaminare il progetto delle navi da costruirsi.

**Acton** osserva che ne deriverebbe un ritardo ai lavori, perchè quando saranno pronti i progetti non potranno cominciare ad eseguirsi fino al bilancio definitivo.

**La Porta** replica che in tal caso il ministro potrà presentare un progetto di legge per ristabilire la dizione delle due navi di prima classe nel capitolo 35 del bilancio di prima previsione.

Annunziati un ordine del giorno **Pierantoni** che invita il ministero a presentare alla presidenza della Camera gli atti dell'inchiesta sullo scoppio del cannone del **Duilio**.

Il proponente lo svolge e dimostra come questi atti potranno far luce anche nella questione che si agita, a proposito della quale fa lode alla Commissione del bilancio perchè ha voluto far rispettare le disposizioni della Camera.

**Firzi** propone un ordine del giorno acciò che la Camera, confermando le sue deliberazioni precedenti circa le costruzioni delle grandi navi, invita il ministro a presentare sollecitamente un progetto di legge, corredato dei pareri necessari, per la costruzione di navi di dimensione moderata, e lo svolge. Esorta il ministro ad accoglierlo perchè mira al bene del paese in cui sono tutti concordi.

Sospendesi la seduta a richiesta del ministro che desidera conferire con la Commissione del bilancio.

Riprendesi la seduta.

**La Porta**, pur riconoscendo, a nome della Commissione, il patriottismo dell'ordine del giorno **Firzi**, lo esorta a ritirarlo per non pregiudicare la questione dei tipi. Circa quello di **Pierantoni**, essa rimane estranea.

Quanto alla proposta della Commissione essa v'insiste, dichiarando che non v'è punto compreso un sentimento di sfiducia verso il ministro nè alcun carattere politico che sarebbe fuor di luogo in cosa di sì grave importanza per il paese. Se vi sarà urgenza, il ministro presenterà una legge speciale, e allora la Camera, avendo dinanzi i pareri delle commissioni tecniche, giudicherà dei tipi.

**Acton** dichiara di non accettare la radiazione delle due navi che egli iscrisse in bilancio in obbedienza ad una legge, ma assicura che non darà mano ai lavori senza prima presentare i pareri tecnici.

**Panattoni** domanda quale sia il parere del governo sulla questione.

**Cairoli** dichiara che il pensiero del governo è pienamente conforme a quello del ministro della marina.

**La Porta** dà altre spiegazioni e specialmente, che la Commissione non giudicò la proposta del ministro. Le

mancavano i documenti per farlo. Vengono presentate varie mozioni da **Castellano** e da **Francica**.

Chiedesi la chiusura, contro la quale parla **Morana** dicendo dovere dirigere delle domande al ministro per porre nettamente la questione, giacchè qui trattasi sostanzialmente di decidere se vogliansi delle altre grandi navi o delle nuove di grandezza media.

Rimandasi la discussione a domani.

### SENATO

Seduta del giorno 19

Seguita la discussione del Bilancio degli esteri.

**Tornelli** fa raccomandazioni circa la riforma da introdursi nell'ordinamento e attribuzioni del Ministero degli esteri.

**Saracco** dichiara che la Commissione permanente di finanza non intese mai muovere appunti al personale del Ministero degli esteri.

**Cairoli** loda lo zelo coscienzioso e l'alta intelligenza del personale del Ministero degli esteri. Dice che il lavoro abbonda in paragone del personale e che terrà in ogni maggior conto le raccomandazioni di **Tornelli**.

Approvansi i capitoli del bilancio. Discutesi il Bilancio dell'istruzione e, su domanda di **Vitelleschi**, **Desancis** dichiara essersi provveduto per un sussidio fisso di lire 10,000 a favore della Società Geografica, dividendo la somma fra i bilanci degli esteri, dell'agricoltura e dell'istruzione.

**Caracciolo** raccomanda la conservazione dei monumenti.

**Pacchiotti** e **Finzi** raccomandano lo sviluppo delle scuole ginnasiali e liceali di Torino e Roma.

**Desancis** dice essersi già cominciato ad aprirsi delle classi per tale oggetto. Tali classi saranno progressivamente aperte tutte fino all'impianto dei nuovi licei.

Approvansi i capitoli del bilancio. **Magliani** presenta il progetto di proroga del Corso legale (urgenza).

Domani seduta.

### UN PO' DI TUTTO

#### Centodiciassette vampiri.

Un viaggiatore giunto da non poco dall'India a Parigi, avendo visitato una foresta celebre per la quantità di pipistrelli che l'abitano, ha avuto la bella fortuna di impadronirsi di una bella quantità di questi animali fra i più rari e i più curiosi.

Il trasporto di questi vampiri è riuscito egregiamente, perchè sono giunti al giardino zoologico d'acclimatazione dove sono stati posti nella casa delle scimmie.

Questi vampiri preziosi non sono notturni come gli altri, sibbene stanno sempre in movimento ciò che permette al pubblico di osservare i costumi di questi animali poco conosciuti.

**L'esistenza degli spiriti.** — A Porta Genova in Milano ci credono sul serio. Tutte le comari sono in moto. Si odono colpi misteriosi che mettono in isgomento gli spiriti deboli e in pensiero gli animi forti. Che sarà? Fu visitata la parete dalla quale partono i colpi, ma non si è scoperto nulla. Ad ogni buon fine si fece venire sul luogo un buon servo di Dio perchè scongiurasse gli spiriti. Il prete vi andò senza essere troppo persuaso della cosa.

**Una cuoca incoronata.** — Un indiscrezione di un giornale ungherese ci permette di sapere che l'imperatrice d'Austria si diletta di cucina non solo ma che essa ha nell'arte culinaria cognizioni molto profonde che una pratica costante tiene al livello dei progressi della cucina contemporanea. Non bisogna credere che la sovrana porti nel maneggio delle casseruole le dotte preoccupazioni della signora Dacier, la celebre ellenista che tentò di restaurare il brodetto nero degli Spartani, e poco mancò non avvelenasse una mezza dozzina di accademici. Sua Maestà fa cucina priva di ogni aureola scientifica e che si fa semplicemente mangiare. Munita di un piccolo apparecchio a gaz la sovrana ammanisce per l'Imperatore e specialmente per la principessa Valeria pietanze di cui essa sola conosce la ricetta. Sono generalmente cibi di una grande semplicità, nei quali le droghe entrano per poco. I piccoli capi d'opera culinari che escono dalle sue mani si riconoscono fra tutti.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

L'ambasciatore rumeno a Roma ricevette in occasione del suo onoma-

stico vivissime congratulazioni del principe Carlo.

Non è ancora sicuro il giorno dell'arrivo di Musurus bey a Roma.

Il governo è seriamente impressionato se nemmeno debba rispondere alla nota turca; in questo senso trattasi fra i governi.

#### Notizie estere

Il *Diritto* conferma che non fu presa alcuna deliberazione sulla questione danubiana, anzi non fu nemmeno tenuta alcuna seduta.

Solo in una seduta preparatoria fu trattato favorevolmente della presidenza dell'Austria: il rappresentante italiano si attenne al riserbo prescrittogli.

Asseverasi che una società russa abbia avuto la concessione delle ferrovie verbe.

La causa del ritardo del matrimonio del principe ereditario d'Austria si dice dipendere dalla malattia della promessa principessa Stefania.

Bratiano sta meglio; continuano le dimostrazioni; i medici gli impongono di non uscire dalla stanza.

#### Elezioni politiche

Milano, 2° Collegio. — Negri Gaetano (destra) voti 927 — Barbetta Onorato (sinistra) 298. Ballottaggio.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

PARIGI 18. — L'asserzione di un giornale parigino che il primo segretario dell'ambasciata Germanica abbia conferito con **Barthelemy** e gli abbia parlato della cessione di Candia alla Grecia è falsa. **Barthelemy** non vide ieri il segretario della Germania, e non si trattò mai fra essi della cessione di Candia. I timori di un conflitto fra il Senato e la Camera a causa del bilancio sono diminuiti. Credesi che la sessione verrà chiusa il 23.

VIENNA, 19. — In una seduta di notte i deputati convalidarono con 170 contro 155 le elezioni dei grandi proprietari dell'Alta Austria, vivamente combattute dalla Sinistra.

NEW-YORK, 19. — *New York Herald* annunzia che il bastimento mercantile *Nonanton* colò a fondo nell'andare a Gibilterra. Vi furono 15 morti e solo due furono salvati.

COSTANTINOPOLI, 19. — Tissot consegnerà martedì al Sultano la lettera autografa di Grevy che gli conferisce il Gran Cordone della Legion d'Onore con le insegne in brillanti.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta indirizzò agli ambasciatori la Nota che aderisce alla proposta contenuta nella loro Nota 5 dicembre riguardo alla delimitazione della frontiera turco-montenegrina.

ROMA, 19. — Il *Fanfulla* dice che il conte di Fè d'Ostiani fu nominato ministro d'Italia a Bruxelles.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Inserzioni a Pagamento

Libreria alla Minerva | Libreria all'Università  
VERONA PADOVA

#### Drucker e Tedeschi

Abbonamenti per l'anno 1881 a tutti i giornali, Periodici e Riviste ITALIANE ED ESTERE, politiche, scientifiche e letterarie ai prezzi originali di copertina (più la differenza voluta per i giornali esteri).

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori Associati.  
Economia di spese postali per i signori Associati e premi promessi dalle Amministrazioni.  
Rivolgersi alle Librerie Drucker e Tedeschi VERONA o PADOVA. 2342

### Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDIRI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2333

### VIGLIETTI DA VISITA

## ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intirizzamento delle membra.

**ACQUETA ISTANTANEAMENTE EL DOLORE**

PREZZO AL FLACCONE LIRE 2.

## ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACCONE LIRE 4.

**S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.**

Deposito in Padova presso Ferd. cav. Roberti farm. Via Carmine, 4497. (2318)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

## NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza pi-  
ghe nè spese, mediante la deliziosa Farina  
salute Du Barry di Loudra detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastr'gic, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2198

## SIROPPPO di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

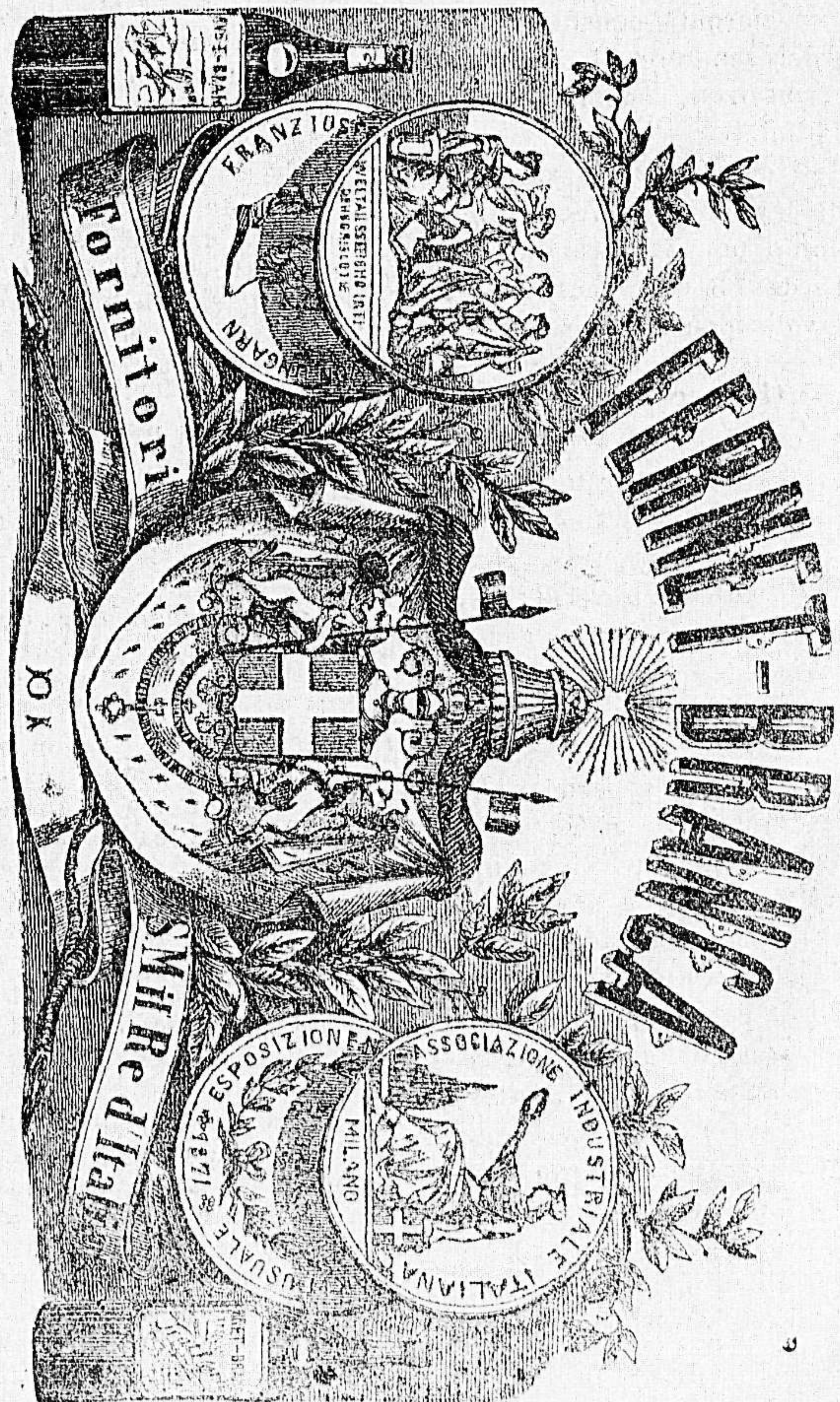
Questo Siroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire a Professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo FORMULARIO: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Gripp*, hanno assicurato al **Siroppo d'Aubergier** una voga immensa e mondiale.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri Mauro**. (116)

## FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessuna altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERMET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**MILANO**, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, abboglia di qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose di un cucchiaino al giorno, commistivo coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; l'infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.

3.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

4.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che sapero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
**Lucrezio** Dott. **Barbò**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima influenza epidemica 71-7000, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di 7400 adatti da dispensa dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FAUCETTINI** — **Dott. LUDOVICO ALBERTI**  
**MARINO TOFANELLI**, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — **VITTORELLI Felice** ed **ALBERTI**  
Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali altri tonici riesce un buon rimedio.  
Per il Direttore Medico, **Dott. VITA**.